

Rassegna Stampa per Il Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna a cura di Agenzia Dire

Allarme di Confesercenti e interrogazione in Regione

“Abusivismo commerciale La piaga non è stata sanata”

RUBICONE - Le proteste della Confesercenti e un'interrogazione di An su nodo dei venditori abusivi. “

Nonostante l'aumento dei controlli e delle azioni di contrasto dell'abusivismo commerciale sulla costa, il fenomeno continua a prosperare”, è il grido d'allarme della Confesercenti Emilia-Romagna, che chiede azioni più efficaci e risolutive per il 2006.

Secondo la consueta indagine annuale, nella stagione turistica 2005 è stata stimata la presenza di circa 3000 venditori abusivi, “un dato che conferma sostanzialmente i numeri dell'anno scorso, fatta eccezione per alcune località in cui un'azione di contrasto continuativa ha dato risultati soddisfacenti. Le postazioni fisse rappresentano ben il 75% del totale, mentre il restante 25% è rappresentato da abusivi “itineranti”. Il volume d'affari complessivo è stimato in circa 70 milioni di euro. L'incasso medio giornaliero per abusivo viene stimato in circa 300 euro. Tra le modalità sempre più diffuse nell'organizzare l'attività commerciale abusiva è stata riscontrata

quest'anno la vendita su ordinazione, per sfuggire al sequestro della merce: “Occorre più convinzione nell'applicazione delle leggi regionali e nazionali in materia di sequestro nonché delle nuove sanzioni della Legge 80/2005 rivolte a coloro che acquistano merce contraffatta”.

Sul problema è stata presentata ieri un'interrogazione in Regione dai consiglieri del Gruppo An, Luca Bartolini e Gioenzo Renzi. Lo stimolo arriva anch dal “problema della merce ‘taroccata’ rinvenuta negli esercizi commerciali, come il recente caso di Gatteo a Mare: “Si tratta di un fenomeno in costante aumento. All'abusivismo cosiddetto di spiaggia va a sommarsi anche la vendita illegale di prodotti firmati attuata addirittura in negozi regolarmente muniti di licenza, partita Iva, come il recente caso di Gatteo Mare dimostra. I due consiglieri chiedono alla Regione “se non intenda studiare, in accordo con le amministrazioni comunali soprattutto della costa, un progetto mirato di contrasto ai fenomeni di cui sopra, tramite l'applicazione della L. 50/2005”.

Confesercenti: un giro d'affari da 70 milioni di euro, con 700 mila...

“Invasi” da tremila vu’ cumpora

E ogni abusivo guadagna in media 300 euro al giorno

BOLIGNA - Secondo la consueta indagine annuale fatta da Confesercenti Emilia-Romagna presso le proprie associazioni territoriali, nella stagione turistica 2005 è stata stimata la presenza di circa 3.000 venditori abusivi, un dato che conferma sostanzialmente i numeri dell'anno scorso, "fatta eccezione per alcune

località in cui un'azione di contrasto continuativa ha dato risultati soddisfacenti". Le postazioni fisse rappresentano ben il 75% del totale, mentre il restante 25% è rappresentato da abusivi "itineranti". Il volume d'affari complessivo è stimato in circa 70 milioni di euro, con una gamma merceologica dell'abusivismo

che è sempre più variegata, con prodotti e servizi più diversi: abbigliamento, borse e pelletteria, bigiotteria, orologi, Cd e Dvd, occhiali, teli da mare, parei e costumi, biancheria per la casa, massaggi e tatuaggi e quest'anno anche bibite. L'incasso medio giornaliero per abusivo viene stimato in circa 300 euro.

I consiglieri Bartolini e Renzi: più forze dell'ordine sul territorio

“Serve un progetto contro il fenomeno”

Il fenomeno è sempre più organizzato, arrivando addirittura a creare un sistema di sorveglianza e controllo che segnala tempestivamente, tramite cellulare, l'arrivo delle forze dell'ordine e a creare una vera e propria gestione degli spazi di vendita sulla spiaggia. Tra le modalità sempre più diffuse nell'organizzare l'attività commerciale abusiva è stata riscontrata quest'anno la vendita su ordinazione, per sfuggire al sequestro della merce.

La situazione dell'abusivismo nella stagione 2005 - rileva la Confesercenti regionale - è sì caratterizzata da un aumento dei controlli e dei sequestri di merce, "ma si tratta ormai di una attività illecita talmente strutturata e radicata che è sempre più difficile debellarla in maniera definitiva anche se l'azione decisa e continuativa in alcune località ha portato ad una riduzione del fenomeno: solo facendo in maniera costante il presidio del territorio sulle spiagge e agendo sulle strutture organizzative a monte si potranno ottenere risultati generalizzati e significativi, evi-

BOLIGNA - I consiglieri regionali Luca Bartolini e Gioenzo Renzi, di An, giudicano "urgente" - in una interrogazione - studiare un progetto contro i "fenomeni legati all'abusivismo commerciale, in applicazione della legge 50 del 2005 sulla contraffazione".

Lo chiedono alla Giunta regionale, inviata a elaborarlo in accordo con i Comuni, in particolare della costa, sostenendo che "una maggiore presenza sul territorio di agenti della polizia municipale, in accordo con le altre forze dell'ordine" sarebbe il mezzo per una "maggiore azione di prevenzione e dissuasione per queste attività", che i consiglieri definiscono "criminali".

Secondo Bartolini e Renzi, la Regione "dovrebbe prevedere stanziamenti, per quanto di competenza, per creare una più incisiva forma di contrasto nei confronti della produzione e della vendita della merce "taroccata", un fenomeno che sta diventando una vera e propria emergenza economico-finan-



Basta con il pietismo E' una attività criminale

Stanziamenti: secondo Renzi e Bartolini è necessaria una più incisiva azione contro l'abusivismo commerciale

ziaria in tutto il territorio regionale, e soprattutto nell'area costiera, anche perché - sottolineano - si sta diffondendo in esercizi commerciali dotati di regolari licenze", come è accaduto a Gatteo Mare.

nelle altre località". Per la prevenzione delle leggi regionali e nazionali in materia di sequenze abusive e contraffatte nonché delle nuove sanzioni della contrabbando che acquistano merce contraffatta, la cui applicazione dovrebbe avere maggiori risultati.

tati se ridotta nell'entità e applicata in maniera più diffusa". Confesercenti ringrazia tutte le forze di polizia "per l'impegno profuso" ma nello stesso tempo chiede alle stesse "di approntare per il 2006 piani di intervento contro l'abusivismo più efficaci e risolutivi rispetto all'entità del fenomeno, considerato anche il suo rilievo per l'ordine pubblico e non solo come un problema di natura amministrativa e di concorrenza sleale. La lotta all'abusivismo commerciale è una battaglia per la legalità che va combattuta sia sul piano del contrasto che sul piano della consapevolezza, cultura che deve essere diffusa al massimo tra i cittadini facendo prendere coscienza che il fenomeno abusivo non fa altro che alimentare le attività della criminalità organizzata e dello sfruttamento del lavoro e di altri fenomeni degenerativi sul piano sociale gravemente dannosi per la civiltà vivente civile. È quindi un dovere di tutti i cittadini - conclude la Confesercenti dell'Emilia - Romagna - non tribuire ad alimentare questo tipo di commercio".